

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2200 del 25/08/2017

La decisione oggi per tutelare le competenze garantite dall'Autonomia

La Provincia impugna il decreto dello Stato sulla Via

La Provincia autonoma di Trento, con delibera del presidente, Ugo Rossi, ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale il decreto legislativo dello Stato - il 104 del 16 giugno scorso - che modifica il riparto delle competenze fra Stato e Regioni in materia di Via (valutazione di impatto ambientale). Le conseguenze del decreto, che dà attuazione ad una normativa comunitaria, valgono tanto per le Regioni a statuto ordinario quanto per quelle a Statuto speciale. Solo per fare un esempio, tutte le strade extraurbane rientrerebbero nella competenza dello Stato, cosa che presuppone la necessità di ricorrere ad una Via nazionale quando è necessario effettuare su di esse degli interventi.

La conferenza Stato-Regioni aveva formulato a suo tempo precise osservazioni a salvaguardia delle prerogative delle realtà regionali, ma, come sottolineato dall'assessore Mauro Gilmozzi in Giunta stamani, "sono state tutte disattese. Ciò a fronte di alcuni aspetti di legittimità costituzionale che appaiono evidenti, dal momento che la potestà legislativa dello Stato, così formulata, viene ad incidere in modo diretto su aspetti che lo Statuto di Autonomia e le successive norme di attuazione attribuiscono alle Province autonome".

Il decreto determina una riduzione della potestà normativa delle Province autonome per la regolazione dei procedimenti di Via e di valutazione di assoggettabilità a Via per i progetti che rimangono di competenza della Provincia. Esso non prevede inoltre un adeguato coinvolgimento delle Province autonome nei procedimenti di competenza statale, anche quando questi riguardino progetti infrastrutturali che impattano direttamente sui territori. Infine, introduce l'obbligo di conformare la legislazione provinciale alle nuove norme statali, anche di procedimento, nel termine di 120 giorni, salva l'attivazione di poteri sostitutivi statali.